

È uscito il libro di Eugenia Nicolosi, parla della lotta agli stereotipi e di quel femminismo che non si deve rinchiudere nelle cantine

Il patriarcato, i maschi e la loro vita vista come una piramide

Giusi Parisi

Il titolo del suo nuovo saggio, *Patriarcato for dummies* (Giulio Perrone editore, pp.110; 18 €) lo spiega lei stessa senza usare tanti fronzoli. Anche perché Eugenia Nicolosi, giornalista, scrittrice, attivista femminista e del movimento Lgbtqia+, se c'è una cosa che odia sono proprio le infioresciture. «Il titolo è anche quello di un capitolo - dice Nicolosi - a suggerirlo è stato il mio amico Marco. Dopo varie riflessioni mi ha detto che doveva essere pure quello del libro

perché è esattamente quello che cercherei se avessi bisogno di capire che cavolo è il patriarcato (in realtà, non ha detto esattamente così); cercherei un libro che me lo spieghi come se avessi otto anni. E visto che ha divertito me e gli editori, abbiamo deciso che *Patriarcato for dummies* era il titolo giusto».

Un libro che in maniera brillante parla di argomenti serissimi, un manuale che rispecchia la personalità della sua autrice da anni impegnata sul fronte dell'inclusione (non solo linguistica). Lo sguardo sul mondo di Nicolosi è attento e

poco incline alla compassione per una società che sembra non vedere anziani, donne, persone transgenere o con disabilità. Occhio che in *Patriarcato for dummies* l'autrice inizia subito ad analizzare «il maschio bianco e abile che vede il mondo come una piramide sulla cima della quale lui governa aziende, istituzioni, media e le persone da lui diverse». Tranquilli, però: lei non ce l'ha con i maschi. «Non li combatto affatto - continua - anzi, vorrei che combattessero con me contro stereotipi che impediscono loro di aderire a nuovi ruoli o semplicemente dire no: è la società che



L'autrice, Eugenia Nicolosi

li spinge a entrare in una forma come fossero fatti di Pongo». Eugenia Nicolosi quegli stereotipi, ha imparato presto a scardinarli e assicura che «il patriarcato non è un tema difficile, lo si può spiegare con un linguaggio semplice: non c'è bisogno di riunirsi in assemblee femministe, negli scantinati dei circoli. Se il patriarcato è ovunque anche il femminismo deve arrivare ovunque». Ecco, il libretto (come lo chiama lei) è proprio il testo che mancava per capire un fenomeno. Nicolosi si rivolge a chi ha voglia di capire, a chi si sente oppresso dagli stereotipi (cavalcati da certe forze

politiche per continuare a opprimere), a chi vorrebbe uscire dalla gabbia. Di questo gruppo non fa certo parte quel vecchio custode della casa al mare dell'autrice che «rispondeva alle mie domande rivolgendosi al maschio che era con me senza nemmeno guardarmi». E quando andò in compagnia di amiche, lui telefonò ai genitori pur di non rivolgerle la parola: «in quanto femmina, le informazioni che non poteva darmi era che le chiavi di casa stavano sotto la menta e che la finestra rotta era stata riparata». (*GIUP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

